

LA Nuova TORRAZZA

Periodico di informazione e di confronto cittadino

Arese, maggio 2019 - Anno 31 - N°1

PD: TRA CAMBIAMENTO E SFIDA EUROPEA

di Gabriele Allegro

Il Partito Democratico oggi si trova in una fase che potremmo definire di "rifondazione". Il lungo percorso che ha portato dalla sconfitta alle politiche del 2018 all'elezione del nuovo segretario, Nicola Zingaretti, nel marzo scorso, si presenta infatti come un'occasione unica per ripensare la propria missione, definire nuove priorità e fare proposte radicalmente innovative.

Per il PD è un imperativo tornare a essere credibile anzi, di più, affidabile.

Per ridare forza alla nostra presenza è fondamentale individuare le idee semplici, profonde, efficaci che possano essere condivise e comprese da tutti i cittadini. Innanzi tutto, occorre mettere in campo nuovamente "ciò che siamo".

E, come ha scritto Walter Veltroni in uno splendido intervento di qualche mese addietro, il senso del nostro percorso consiste nella "idea di un soggetto politico aperto del campo democratico". Con questa ispirazione di fondo si può ricominciare a lavorare per coinvolgere le persone. Il tempo per sterili schermaglie correntizie è finito. Le forze politiche che oggi tengono la maggioranza del parlamento hanno infatti un tratto comune tanto definito quanto pericoloso: la destra, la peggiore

destra che questo Paese abbia visto da molto tempo a questa parte. L'Italia è investita da una pericolosa "onda nera" che mette costantemente a repentaglio la tenuta sociale ed economica attraverso scelte politiche dissennate. Dietro il termine "populismo" si nascondono oggi le pratiche più deteriori che la nostra politica abbia conosciuto nell'età repubblicana: il ritorno del clientelismo; lo Stato inteso non come bene comune ma come bancomat a fini elettorali; il razzismo e le pulsioni eversive giustificate dalla richiesta di sicurezza. Spetta adesso al PD il compito di riconquistare l'agenda politica, il territorio, il consenso popolare.

Il primo terreno di confronto con la destra sarà domenica 26 maggio e avrà come posta in palio l'orientamento del futuro Parlamento Europeo. Non è dunque una sfida da poco. Tocca a noi democratici dare un senso nuovo alla parola "Europa", ricordando a noi tutti quanto sia stata lungimirante e prospera la scelta di unire popoli e nazioni attraverso i valori fondamentali della democrazia. La lista del Partito Democratico, composta da 39 donne e 37 uomini, si distingue per la capacità di guardare a tante sensibilità diverse del centrosinistra che hanno in comune il profondo amore per la democrazia e

segue a pag. 2

INTERVISTA A:



Gabriele Allegro
Nuovo Segretario del Circolo PD di Arese

UN'EUROPA PIÙ FORTE

per affrontare le nuove sfide



Massimo
Giunti

L'EUROPA CHE VOGLIAMO

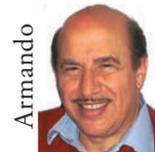
Rinnovata ed efficace

L'Unione Europea è soggetta a frequenti critiche per eccessiva invadenza o per inefficienza. In realtà si limita a svolgere i compiti ad essa assegnati dagli stati membri: sorvegliare sul rispetto di regole condivise nelle aree di intervento ad essa consentite. Se si pretende di meglio, occorre che essa riceva più competenze, più risorse e più potere.

Più **competenze** in materia di tasse, così, per esempio, da riuscire a contrastare l'eccesso di agevolazioni fiscali nazionali, quando attraggono dislocazioni industriali con ricadute sull'occupazione o permettono esborsi fiscali irrilevanti a colossi dell'informatica e della distribuzione; nelle politiche sociali e del lavoro, per le quali la Commissione Europea ha stabilito una serie di principi per pari opportunità, accesso al mercato del lavoro, equità di condizioni, protezione sociale e inclusione; nella gestione delle migrazioni, che richiede il superamento del regolamento di Dublino e l'armonizzazione dei metodi di accoglienza e integrazione.

Il trasferimento di competenze comporta una maggiore dotazione di **risorse**, sia come trasferimento dagli stati membri (una devolution alla rovescia) che come imposizione diretta in settori dove si possono generare effetti positivi per l'ambiente e maggiore equità fiscale (carbon tax, web tax, tassa sulle transazioni finanziarie,...). Attualmente i fondi europei sono l'1% del PIL complessivo dei suoi stati, una

segue a pag. 2



Armando
Calaminici

MA L'INTEGRAZIONE È AMPIA E SOLIDA

In questi ultimi anni, caratterizzati da una lunga crisi economica e da disorientamento e confusione politica, c'è chi in Italia, ma non solo, pensando di lucrare elettoralmente, ha indicato l'U.E. come responsabile di tutti i problemi che affliggono la nostra società. Però in Italia il "Governo del Popolo" man mano che si confrontava con l'U.E., per definire la legge di bilancio 2019, ha dovuto smorzare la polemica, forse perché ha capito che il vero problema non erano solo le regole europee ma il funzionamento dei mercati finanziari e che dietro alle oscillazioni dello spread non c'è nessun complotto ma il giudizio sull'affidabilità di chi è al Governo del Paese. E non è un caso se, nonostante l'accordo faticosamente trovato con le autorità europee, lo spread continua a rimanere alto.

Forse alla base di alcune polemiche c'è stata e c'è una sottovalutazione di quello che l'U.E. oggi è e rappresenta per i 500 milioni di cittadini che la compongono, il cui PIL (nel 2017 pari a 15.300 miliardi di euro) ha superato quello degli USA. Non c'è dubbio che il processo d'integrazione economico e culturale è andato molto avanti; basti pensare a cosa è diventato il mercato unico europeo all'interno del quale i 28 paesi realizzano il 64% dei loro scambi commerciali. Grazie al mercato unico l'U.E. è diventata una delle maggiori potenze commerciali mondiali.

L'export italiano, anche durante la crisi, a partire dal 2010,

segue a pag. 2



Giuseppe
Augurusa*

UN ATTESO RINNOVO

Il progetto per il centro sportivo

Correva l'anno 1966, Arese, spinta dal boom economico e dall'impetuosa crescita del nuovo stabilimento Alfa Romeo, si apprestava ad abbandonare per sempre la quiete del borgo rurale per divenire una popolosa cittadina alla periferia di Milano. Il passaggio del testimone tra i sindaci Oliva e Grandi ne ridefiniva la vocazione: dalla città dei 100.000 abitanti stipati in quartieri popolosi immaginata dal primo, al piano regolatore dei 20.000 compresi in "villaggi" residenziali realizzata dal secondo. Contestualmente nasceva l'idea del centro sportivo, di lì a qualche anno realizzato. Oltre dodici ettari destinati allo sport ed

al benessere, mentre oltre i confini amministrativi, impazzava la speculazione immobiliare dei grandi quartieri dormitorio.

Il CCSA, accanto all'edilizia residenziale pubblica, privata e cooperativa, consegnava ad Arese l'appellativo di città "giardino", contribuendo ad attrarre la borghesia ed il ceto medio milanese, cambiandone per sempre volto, reddito e storia. Il centro diviene

segue a pag. 4

ABBONATI... GRATIS!

Non sempre riusciamo a stampare e distribuire le oltre 8000 copie de LA TORRAZZA. Per ridurre i costi qualche volta siamo costretti ad uscire solo online.

Per essere sicuro di ricevere LA TORRAZZA (online, se non la ricevi già) manda la tua email a latorrazza2018@gmail.com

segue da pag. 1 **PD: TRA CAMBIAMENTO...**

la costruzione europea. Questa apertura verso la società è evidente anche dalla lista della circoscrizione Nord Ovest, che comprende anche la Lombardia: Giuliano Pisapia e Pierfrancesco Majorino testimoniano il grande lavoro fatto dalle giunte sostenute dal PD per la città metropolitana di Milano; Caterina Avanza è una delle tante storie di giovani italiani già inseriti in una dimensione europea; Irene Tinagli segue il progetto di Siamo Europei proposto da Carlo Calenda; Patrizia Toia rappresenta la continuità e l'esperienza del PD all'interno del Parlamento Europeo.

In questo quadro di complessità che vive il nostro Paese, anche il nostro Circolo è chiamato a svolgere un compito importante. Da quasi un anno è iniziato il secondo mandato del nostro Sindaco, Michela Palestra, che vede nel PD la principale forza di maggioranza insieme agli sperimentati compagni di viaggio di Un Forum per la Città e Arese Rinasce.

Negli anni di lavoro che ci attendono dovremo tenere bene a mente l'idea di città con la quale ci siamo proposti ai cittadini: un'Arese inclusiva. È questa la nostra ossessione.

L'amministrazione Palestra ha già dimostrato di conseguire risultati rilevanti in questa direzione. Gli investimenti sulla scuola e per i servizi sociali, il nuovo Centro Civico e la nuova Casa delle Associazioni, la cura dei parchi e degli spazi comuni, il ridisegno di una mobilità più a misura d'uomo, il potenziamento del trasporto pubblico, le tante iniziative lanciate per il centro storico di natura culturale e

ricreativa. Nei prossimi mesi il lavoro proseguirà in linea di continuità con quanto realizzato in precedenza. Il lancio di un ambizioso progetto di intervento sul centro sportivo comunale è senza dubbio il segno di una politica che lavora per una comunità più coesa. L'obiettivo cui dobbiamo guardare non è dunque il breve termine, ma un orizzonte più ampio nel quale il centrosinistra arese continuo a rappresentare la parte politica più innovativa, credibile e attenta a intercettare i bisogni e i problemi delle componenti più deboli della società.

g.allegro82@gmail.com

segue da pag. 1 **L'INTEGRAZIONE ECONOMICA...**

ha ripreso a crescere raggiungendo valori record. Infatti nel 2018 ha superato i 462 miliardi di euro a fronte di un import di 423 miliardi con un saldo attivo di 39 miliardi. Naturalmente buona parte, circa il 70%, dell'interscambio avviene all'interno del mercato europeo. È evidente l'importanza che l'interscambio ha per la nostra economia (nel 2018 ha raggiunto gli 886 miliardi di euro), considerando che il PIL da oltre un decennio è sotto i 1.800 miliardi di euro annui.

Molto serio e profondo è ciò che sta avvenendo da decenni sul versante dell'integrazione culturale con il Progetto Erasmus. Diventato realtà nel 1987, in 32 anni ha coinvolto circa 5 milioni di studenti universitari, di cui il 10% italiani. I programmi annuali, oltre ai progetti, mettono a disposizione decine di migliaia di borse di studio che, attraverso bandi pubblici, offrono la possibilità a studenti e docenti di effettuare un periodo di studio in una università stra-

niera nell'ambito dei paesi dell'U.E. L'esperienza Erasmus migliora molto l'occupabilità degli studenti, la propensione all'imprenditorialità e la disponibilità a trasferirsi all'estero.

Infine vorrei ricordare il ruolo importantissimo svolto dalla Banca Centrale Europea che, oltre a vigilare e tutelare il valore dell'euro, intervenendo direttamente sul mercato finanziario, ha aiutato molto il nostro Paese a tenere sotto controllo il debito pubblico.

L'Unione Europea ha bisogno di un forte rinnovamento nella sua capacità d'intervento per essere in grado di affrontare le nuove sfide che la globalizzazione ci pone; lavorare per indebolirla è da irresponsabili e ciò sicuramente non è negli interessi degli italiani. Brexit docet!

armando.calaminici@gmail.com

segue da pag. 1 **L'EUROPA CHE VOGLIAMO**

miseria se si pensa che lo stato federale USA impiega il 25% e uno stato nazionale europeo fa manovre pari al 35-40% del PIL.

Ma competenze e risorse non bastano, se poi l'Unione Europea non ha il **potere** di far rispettare le sue decisioni. Attualmente l'UE non ha una polizia federale, ma dispone solo di un sistema sanzionatorio dal cammino lungo e incerto, a fronte di numerosi casi di inadempienza (alcuni clamorosi, come quello dell'Ungheria sul rifiuto di accogliere immigrati). Ciò che si può fare per migliorare la situazione è rivedere i processi decisionali, soprattutto in seno al Consiglio dell'UE, che rappresenta i governi nazionali: bisognerebbe abolire l'unanimità (ancora richiesta, per esempio,

per questioni di politica estera), facilitare il raggiungimento della "maggioranza qualificata", prevedere la sospensione dei finanziamenti agli stati inadempienti.

In condizioni rafforzate l'UE potrà farsi valere in settori in cui attualmente è all'avanguardia nel mondo: protezione dell'ambiente (anche rispetto ai cambiamenti climatici), della salute dei cittadini (anche attraverso un efficace controllo dei prodotti alimentari), dello stato sociale (mediante formazione e ammortizzatori), della concorrenza (contrasto ai monopoli) e del patrimonio artistico (tecnologie di restauro, valorizzazione dei siti e dei poli di eccellenza).

In termini di **proposte concrete** per la nuova legislatura europea, ne circolano alcune interessanti (vedi "Per l'Italia con l'Europa") come: Erasmus del lavoro; grandi progetti infrastrutturali e tecnologici paneuropei con ricadute sul lavoro e sulla crescita; alleanza Europa-Africa per investimenti e regolazione dei flussi migratori; progetti che consolidino la leadership europea sul clima; politica estera e di difesa comune.

A fronte di questi obiettivi ci vuole il coraggio di una maggiore integrazione europea, rispetto alla quale l'Italia è passata da membro attivo a soggetto frenante. Dato che nelle decisioni dell'UE è determinante l'accordo fra gli stati, è bene essere consapevoli che, per noi, la battaglia per spostare gli equilibri a favore di una Unione Europea più efficace e battere la miopia dei nazionalismi oggi va combattuta in primo luogo in Italia.

massimo.giunti@gmail.com

LE NOSTRE INTERVISTE

UN PERCORSO PER AVVICINARE I CITTADINI

Intervista a Gabriele Allegro segretario del Circolo PD di Arese

a cura di Gianluca Arrighi

Sei stato eletto segretario del Circolo PD di Arese nel novembre 2018, succedendo a Luca Nuvoli ora assessore e vice-sindaco. A quando risale la tua militanza nel Partito Democratico e qual è la tua esperienza politica?

Lasciatemi dire innanzitutto che sono molto contento di questo "ticket", se possiamo chiamarlo così, con Luca. In fondo, letto a posteriori, potremmo considerare questo passaggio come una prosecuzione naturale del percorso che il Circolo di Arese ha compiuto in questi anni. Siamo passati infatti da essere una forza di opposizione a interpretare, insieme ai nostri alleati, un progetto di amministrazione che è giunto al secondo mandato. Se ci guardiamo intorno, il lavoro fatto da tanti militanti e consiglieri ha messo insieme un patrimonio invidiabile in termini di progettualità, crescita di

nuove persone, raggiungimento di obiettivi importanti per la città.

Per quanto mi riguarda, la mia esperienza politica nasce ad Arese e coincide con la nascita del Partito Democratico. Mi sono iscritto qui, per la prima volta, seguendo la visione davvero "europea" di Romano Prodi, di lanciare un partito che portasse il centrosinistra nel nuovo millennio. Dal 2007 in poi ho fatto tutta la mia militanza al servizio del Circolo. Il primo impegno di rilievo è stato a fianco di Giuseppe Augurusa e della sua candidatura a sindaco. Poi, insieme a lui e a tanti altri, abbiamo partecipato alla nascita di "Un Forum per la città". Dal progetto civico del Forum, dall'alleanza con il PD e Arese Rinasce attraverso primarie di coalizione è iniziata la straordinaria avventura di Michela Palestra e del gruppo di amministratori che da sei anni sta lavorando per la città. Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla capacità del PD di interpretare una piattaforma aperta, di saper collaborare con chi gli sta accanto, definendo un'idea chiara di politica e seguendola con determinazione e coraggio.

Quali sono le proposte per il circolo di Arese che vorresti connotassero la tua segreteria?

Credo che la politica sia un'attività bellissima, la cui caratteristica fondamentale risiede nell'aggregare le persone e nel lavorare insieme. Prima di tutto viene questo: le relazioni tra di noi, come individui che condividono un paesaggio ideale e sentimentale e si impegnano profondamente per concretizzarlo. Il nostro Circolo si trova, come tanti altri, nella necessità di allargare la partecipazione politica anche alle nuove generazioni. Non è facile, poiché l'essenza della militanza politica è molto cambiata negli ultimi anni: le persone sembrano avere sempre meno tempo da dedicare alla politica, si è creata una distanza notevole tra l'individuo e la dimensione pubblica. Sono convinto che la politica

debba tornare a essere un'attività vissuta con passione. È un tema complesso e di non breve soluzione, ma dobbiamo provarci. In questo senso, mi permetto di rivolgere da qui un appello ai giovani, ai trentenni e ai quarantenni che abitano ad Arese: se avete voglia di partecipare, se volete mettervi in gioco, lo spazio c'è. Noi ci siamo, insomma. Ecco il messaggio.

Il PD è una componente importante della maggioranza che sostiene il sindaco Palestra. Come valuti l'operato di questa amministrazione?

Arese è oggi un laboratorio straordinario d'innovazione e buone pratiche. Possiamo rendercene conto dall'attenzione che abbiamo suscitato anche in altre amministrazioni. Il gruppo di persone che sta lavorando insieme a Michela Palestra è riuscito a realizzare una quantità enorme di progetti. Pensiamo soltanto a quanto è stato fatto nel primo mandato. Solo andando a memoria e citando le cose più importanti: il nuovo Centro Civico, un modello autentico di aggregazione sociale e sostenibilità; gli interventi rilevanti sugli edifici pubblici, in primis le scuole, per renderli più sicuri ed efficienti; la progettazione della nuova Casa delle Associazioni, inaugurata poi all'inizio del secondo mandato; la revisione della viabilità; il bilancio partecipato, tra i primi comuni in Italia a tradurlo in realtà; gli investimenti nel sociale e nelle attività culturali. E poi ci sono tanti altri risultati di assoluta eccellenza, magari non tanto evidenti ma che rappresentano una garanzia di buon governo per i cittadini di Arese: pensiamo soltanto alla buona gestione delle partecipate, Casa di riposo innanzi tutto, e all'ottima salute del bilancio comunale. Tutto ciò è stato conseguito in soli cinque anni. Diciamo che saremmo stati ugualmente soddisfatti se li avessimo raggiunti in due mandati. Oggi invece abbiamo tante nuove iniziative da portare avanti. Insomma, questa ammi-

nistrazione sta facendo un lavoro incredibile, per mole e qualità.

Credo che il progetto lanciato per lo sport arese nel mese di marzo vada in questa direzione. Nei primi cinque anni abbiamo assicurato la riapertura del centro sportivo comunale. Ma in realtà quella struttura ha bisogno di un intervento più radicale, complessivo, che la renda un centro di eccellenza pur restando, al tempo stesso, un luogo di aggregazione aperto alla cittadinanza. Questo progetto potrebbe in qualche modo rappresentare la cifra distintiva del secondo mandato Palestra, almeno quanto lo è stato il Centro Civico Agorà per i primi cinque anni.

Dopo il successo delle primarie del 3 marzo, pensi che l'affermazione di Zingaretti con il 66% sia un dato sufficiente per avere un PD unito?

Il dato più importante emerso dalle ultime primarie ritengo sia stato quello della partecipazione. Il Partito Democratico era reduce da una pesantissima sconfitta e da un'ancora più grave crisi di consenso. Abbiamo impiegato poi un intero anno prima di svolgere il congresso: altro tempo prezioso che è stato invece dissipato in un'attesa estenuante. La voglia di riscossa emersa dalle primarie è dunque l'eredità più preziosa da prendere in carico. Le persone hanno testimoniato il loro affetto a un partito che, per troppo tempo e inutilmente, si è perso per strada fra liti e tatticismi letteralmente incomprensibili per il mondo esterno. Ecco perché credo che l'elezione di un segretario come Zingaretti potrebbe rivelarsi innanzi tutto l'occasione per ricostruire il rapporto tra il partito e le persone. La fiducia ottenuta dal nuovo segretario dovrebbe essere usata principalmente per mettere in campo una nuova strategia, riguadagnare la fiducia e proporre un nuovo progetto per il Paese.

arrighi@gmail.com

LA TORRAZZA

email: latorrazza2018@gmail.com
Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)

Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di Redazione: G.L. Arrighi

Comitato di redazione: G. Allegro, G.L. Arrighi,
R. Benvenuti, A. Calaminici, T. Croce,
P. Toniolo

Hanno collaborato: G. Augurusa, M. Giunti, L.
Nuvoli, D. Scupola

Grafica e composizione:

LA CARTOLITOGRAFICA btm srl

Tel. 02/9380226 - 02/93581079

Via Monte Grappa 40/6 - Arese (MI)

e-mail: m.marchesi@litografica.it

Per la pubblicità: Tel. 333 4782385

Chiusura Giornale: 2 maggio 2019

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



Denise

Scupola

IN PRINCIPIO FU MIMMO LUCANO

Il "Decreto sicurezza" smantella lo SPRAR

Come cittadino, prima, e come sindaco, poi, Domenico Lucano, emigrante di ritorno, alla fine degli anni Novanta si convinse di aver trovato un sistema per salvare un paese, Riace, ormai agonizzante, abbandonato dai suoi abitanti, soprattutto da quelli più giovani. E se fossero proprio i migranti a ripopolare e ridare linfa vitale alla città?

Il modello Riace è un modello di convivenza integrata conosciuto in tutto il mondo, dalla cui esperienza positiva è nato il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano e gestito dagli enti locali, con fondi statali e con il coinvolgimento degli enti del terzo settore.

Giova ricordare che anche il Comune di Arese aderisce alla rete SPRAR, dall'ottobre 2016.

Ebbene, il sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), fiore all'occhiello del sistema di accoglienza italiano, espressione di un'accoglienza virtuosa e che funziona anche perché contribuisce a costruire una cultura dell'accoglienza presso le comunità ospitanti, è stato completamente smantellato dal c.d. «decreto sicurezza e immigrazione».

Non solo è stato abolito il permesso di soggiorno per motivi umanitari, ma il sistema SPRAR è oggi riservato esclusivamente ai titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati. I richiedenti asilo (ossia coloro che potrebbero astrattamente avere diritto ad una protezione, ma sono in attesa che le autorità competenti esaminino la loro domanda), invece, potranno trovare accoglienza solo nei centri governativi di prima accoglienza e nei centri di acco-

glienza straordinaria (CAS).

Proprio quei sistemi di prima accoglienza spesso oggetto di infiltrazioni da parte delle Mafie e fortemente criticati da molteplici associazioni a causa delle condizioni degradanti in cui si trovano gli ospiti.

Tali strutture, inoltre, il più delle volte offrono esclusivamente servizi essenziali, come il vitto e l'alloggio, ma non prevedono alcuna misura di integrazione, corsi di lingua italiana, corsi di studio, corsi di formazione professionale o percorsi di inserimento nel mondo del lavoro, a differenza del sistema SPRAR.

È evidente che tutte queste misure non potranno che comportare l'aumento del numero degli irregolari, nonché di quelle persone in difficoltà economica e delle vittime di emarginazione sociale.

In questo contesto, particolarmente allarmante appare la situazione dei minori stranieri non accompagnati titolari di protezione umanitaria, i quali, al compimento del diciottesimo anno di età, dovranno lasciare le strutture per minori, senza più avere la possibilità di inserimento in un centro di accoglienza per adulti.

Tutte le contraddizioni e le criticità di questo decreto sono state messe in evidenza da un ordine del giorno approvato in Consiglio Comunale il 20 dicembre 2018, presentato dal P.D. e condiviso da tutta la maggioranza.

Intanto, grazie al decreto sicurezza, già cinquemila operatori nei servizi per l'immigrazione (psicologi, infermieri, insegnanti, ecc.), molti dei quali sotto i 35 anni di età, hanno perso il proprio posto di lavoro.

"A casa", sì, anche gli italiani.

denise.scupola@gmail.com



Tamara

Croce

UN UOMO E UN MEDICO SPECIALE

Pietro Bartolo ospite all'Agorà

Pietro Bartolo è il medico di Lampedusa, l'isola di venti chilometri quadrati, più vicina alla Tunisia che all'Italia, dove a sud sorge la famosa porta: un **ingresso sempre aperto, senza uscio**. Una porta rivolta verso la Libia, dalla quale provengono pianti e lamenti.

Come medico si occupa del poliambulatorio di Lampedusa dal 1991 e possiede due record: in 28 anni ha visitato più di 350 mila persone e ha fatto più ispezioni cadaveriche di tutti i medici del mondo. Sabato 16 marzo scorso è stato invitato al centro civico Agorà per illustrarci le tante storie che ha incontrato e vissuto.

Parlandoci delle sue esperienze, dell'orrore a cui assiste ad ogni sbarco, ha sostenuto che *"è in corso una mattanza, un genocidio, un nuovo olocausto"* ed ha mostrato fotografie spaventose, che da sole testimoniano le torture, le sevizie, le crudeltà, gli stupri a cui i migranti sono sottoposti. La crudeltà maggiore è però l'indifferenza che c'è oggi in Europa: indifferenza verso bambini, donne e uomini di ogni età, che scappano dalla fame, dalla miseria o dalla guerra.

Esseri umani come noi, con le loro speranze ed i loro sogni ed il più grande è quello di sopravvivere. Sono **persone**, non numeri, ha ribadito Bartolo, che hanno bisogno di essere aiutate prima di tutto dal punto di vista umano, poi sanitario. Per farci conoscere queste crudeltà, per sensibilizzare gli animi, per smuovere le coscienze, ha anche contribuito al documentario di Gianfranco Rosi *"Fuocoammare"* ed ha scritto due libri *"Lacrime di sale"* e *"Le*

stelle di Lampedusa". Ha presentato quest'ultimo libro nella nostra biblioteca: la toccante storia di una bambina di otto anni, Anila, partita dalla Nigeria alla volta dell'Europa, per raggiungere da sola la madre che era stata costretta a scappare.

Anila ce l'ha fatta. Ha superato il deserto ed è sopravvissuta alle violenze subite in Libia. Lì si è imbarcata ed è giunta a Lampedusa, dove ha trovato quest'uomo meraviglioso che si è preso a cuore la sua storia e l'ha aiutata. Ma se Anila ce l'ha fatta, tanti bambini muoiono o non si sa che fine facciano: per questo non si dà pace Pietro Bartolo e si crucifica per ciò che non gli è riuscito ed allora gli incubi lo tormentano.

Questo testimone, questo medico di frontiera figlio di pescatori, dà la sua voce alla disperazione ma anche alla speranza e con commozione si rivolge agli uomini del presente, *"sperando di poterli svegliare dal loro torpore ipocrita, dalla loro colpevole, volontaria ignoranza"*. Purtroppo ci siamo abituati all'imbarbarimento di questo mondo, spesso le sofferenze degli altri a malapena ci sfiorano, molti vergognosamente trattano i migranti come esseri inferiori.

Credo che invece di discutere solo di provvedimenti che continuano a dividere la popolazione ed alimentare odio e paura, si abbia il dovere di aiutare i più deboli: rispetto, fratellanza e solidarietà sono i valori che danno un senso alla vita. Grazie, dottor Bartolo, per averci raccontato, per averci resi un po' più consapevoli e speriamo un po' più umani.

tamara.crocefederica@fastwebnet.it



Gianluca

Arrighi

ARESE SEMPRE PIÙ VERDE

La cura del patrimonio arboreo

Nei mesi di marzo ed aprile si sono visti in città molti interventi sugli alberi e, soprattutto nel caso di abbattimenti, molti si sono chiesti cosa succedesse e quali fossero gli obiettivi.

Proseguendo la politica di attenzione al patrimonio arboreo, già avviata negli anni scorsi, l'Amministrazione ha affidato alla ditta appaltatrice dei lavori di manutenzione del verde urbano l'esecuzione di interventi di potatura e risanamento, come descritti nella relazione del dott. Luca Frezzini, responsabile dell'area tecnica del Parco delle Groane e consulente per il Comune di Arese.

Gli interventi, per un importo di 90.000 €, sono riconducibili a queste tipologie:

- potature di contenimento
- abbattimento di piante in cattivo stato fitosanitario, senza più avvenire o deformate dagli schianti della chioma
- messa a dimora di nuove piante con l'obiettivo principale di prevenire le situazioni di pericolo che pos-

sono causare danni a persone o cose. Dopo un sopralluogo su tutte le aree verdi del Comune sono state individuate le piante che necessitano un intervento urgente di potatura di contenimento, quelle necessitanti interventi meno urgenti e quelle non necessitanti alcun intervento.

Sono state individuate anche le piante in pessime condizioni per le quali è stato necessario l'abbattimento, oltre

che per motivi di sicurezza, anche per evitare il diffondersi di malattie e parassiti.

In sostituzione delle piante abbattute è stata effettuata la messa a dimora di nuove piante, come pure per recuperare i vuoti di alcuni filari o anche per creare nuove zone alberate nelle aree a parco.

Tutti i lavori di potatura e di messa a dimora sono stati effettuati nel periodo di

riposo vegetativo.

In numeri:

- più di 500 interventi di potatura;
- circa 85 alberi nuovi o in sostituzione.

arrighil@gmail.com



Nuovi alberi al parco della Roggia



Paola

Toniolo

UN BAR DIDATTICO

Riaperto il caffè letterario dell'Agorà

Dopo qualche mese di chiusura, sabato 30 marzo è stato riaperto il Caffè Letterario all'interno del Centro civico Agorà di Arese.

A gestire l'*Afol Metropolitana Café* saranno studenti e docenti di quello che è un progetto didattico e insieme d'impresa nato dalla collaborazione tra il Comune di Arese e Afol Metropolitana, un'azienda speciale consortile di cui il Comune di Arese è socio che offre servizi in tema di formazione professionale, orientamento e lavoro.

Il *Café* è infatti un progetto di scuola-impresa che traduce in modo efficace le attività di alternanza scuola-lavoro, fornendo quei servizi di cucina e sala bar che gli studenti hanno imparato a scuola. Il bar sarà aperto sette giorni su sette, in coincidenza con gli orari di apertura del centro civico.

Per AFOL questa attività è, in assoluto, la prima di una serie di esperimenti che intende avviare per tenere insieme il tema della formazione, dell'orientamento e del lavoro col tema della cultura.

E anche per l'Amministrazione comunale questo affidamento è, di fatto, una modalità del tutto nuova. Non si tratta di una concessione, di un contratto commerciale in senso stretto, bensì di un comodato, che non prevede il pagamento di un canone, pur

essendo a costo zero per il Comune, in quanto ad AFOL vengono imputate tutte le utenze, la pulizia e la manutenzione ordinaria, nonché eventuali macchinari, supporti e arredi. A carico del Comune resta la manutenzione straordinaria.

paolagtoniolo@gmail.com

335.18.20.629
CENTRO ANTIVIOLENZA
A RHO E BOLLATE



ferma la violenza
ricomincia da te

Il Centro Antiviolenza Rho offre assistenza gratuita alle donne:

- servizio accoglienza
- servizio telefonico
- sostegno psicologico
- consulenza ed assistenza legale
- supporto in un percorso di autonomia economica
- ospitalità in case rifugio

Via. via Verdi 20
Lunedì: 8.00-13.00 Martedì: 13.00-17.00
Mercoledì: 8.00-13.00 Giovedì: 13.00-18.00
Venerdì: 14.30-17.00

Strada. via Pavia 30
Lunedì: 14.30-18.00 Martedì: 17.00-20.00
Mercoledì: 10.00-13.00

335.18.20.629 numero Centro Antiviolenza
1522 numero verde 24 ore su 24
centroantiviolenza@fondazioneosmaschi.it



Roberto

Benvenuti

PRIMARIE PD

Confronti e considerazioni

I risultati del circolo di Arese sono sostanzialmente omogenei con quelli nazionali, sia confrontati con l'affluenza delle precedenti primarie 2017, sia nella distribuzione delle preferenze fra i candidati a segretario nazionale (Tab. 1). Da questo si può dedurre che alcune considerazioni tratte dai nostri risultati possono avere una valenza più ampia del territorio comunale.

Il 4 marzo nel "Popolo delle Primarie" di Arese abbiamo colto diversi segnali positivi (Tab. 2): sono aumentati giovani e adulti (diminuita l'età media di 1,1 anni); sono aumentate le donne (+1%); sono aumentati anche i partecipanti (+5% nei confronti delle Primarie 2017).

Ottimi risultati anche nei comuni confinanti, ma Arese con il +5% di votanti mantiene un primato di partecipazione a cui certamente non è estraneo un giudizio positivo sul gruppo dirigente (politico e amministrativo) del Circolo e sui buoni rapporti che ha saputo mantenere con il

proprio elettorato.

La similitudine dei numeri totali non deve però trarre in inganno: la composizione dell'elettorato risulta profondamente cambiata:

1) il "Popolo delle Primarie" di Arese nel 2019 si è rinnovato per oltre il 50% rispetto al 2017 (il 52% non aveva partecipato alle scorse Primarie);

2) con i nuovi elettori si rafforza la fascia delle persone potenzialmente attive (età 16-64 anni, +8%) (Tab.2);

3) aumenta la richiesta di restare in contatto con il circolo come sintomo di fiducia e di interesse per le nostre attività politiche e amministrative (l'85% dei partecipanti lascia e-mail o/e cellulare).

La grande partecipazione, locale e nazionale, alle sorti del PD, segna la fine del periodo delle incertezze e delle delusioni. Il nuovo segretario Zingaretti dovrà essere all'altezza delle aspettative e delle speranze che il popolo delle primarie ha riposto in lui.

benvenuti1941@libero.it



Luca

Nuvoli*

INNOVAZIONE E SVILUPPO

Il bilancio comunale 2019-2021

Con il Consiglio Comunale dello scorso febbraio, è stato approvato il **bilancio pluriennale** dell'ente per il triennio 2019-2021 e il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**. Il bilancio, oltre a determinare la capacità di spesa e le entrate dell'ente, indica quelle che sono le priorità politiche e amministrative per il triennio, per questo assume un'importante valenza strategica.

Il Comune di Arese storicamente ha una spesa corrente importante, di circa 14 milioni di euro, di cui una parte rilevante (il 20% circa) destinata al welfare locale (politiche sociali ed istruzione). Anche a fronte di nuovi e importanti spese, abbiamo deciso di lasciare inalterato il budget per questi capitoli ma, per far fronte a un equilibrio complessivo del bilancio dell'ente, abbiamo deciso di aumentare l'IMU sulle seconde case e sugli immobili ad uso commerciale ed industriale, evitando così possibili tagli ai servizi. Le altre imposte, tasse e tariffe dell'ente sono rimaste inalterate.

Un altro aspetto da mettere in evidenza è il positivo risultato dell'**Azienda speciale Casa di Riposo** grazie agli utili delle farmacie. Il Comune disporrà di circa 200.000 € oltre, come richiesto dalla legge regionale, al riconoscimento dell'affitto dello stabile della Gallazzi Vismara per circa 94.000 €. Contestualmente il Comune farà un investimento in conto capitale di 200.000 € per effettuare opere di miglioria e ristrutturazione dell'edificio in cui ha sede la Casa di Riposo. In questi anni tanto è stato fatto per migliorare le risultanze gestionali dell'azienda, in particolare della farmacia di via Vismara, lasciando inalterato il livello qualitativo del servizio offerti agli ospiti. Questo bilancio conferma che le scelte opera-

te nel corso di questi cinque anni hanno dato i propri frutti.

Per quanto riguarda i servizi e la struttura del Comune è stata avviata una **riorganizzazione** dell'ente che vede come obiettivi la definizione di una nuova macro struttura, la revisione degli orari e del servizio di apertura al pubblico e una maggior flessibilità oraria per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro dei dipendenti. È stato inoltre approvato il piano occupazionale per il triennio che vede, tra l'altro, l'assunzione di un agente di polizia locale a testimonianza dell'attenzione al presidio del territorio da parte di questa amministrazione.

È stato confermato il prosieguo del piano delle **opere pubbliche** bandite negli anni scorsi, a cui si aggiunge un intervento per 1,2 milioni di euro volto alla riqualificazione della scuola secondaria di primo grado L. Da Vinci, che sarà realizzata secondo principi di ecosostenibilità.

Infine, non mancherà una nuova edizione del **Bilancio partecipativo 2019/2020**, un'iniziativa che ha permesso ai cittadini e alle diverse realtà del territorio di assumersi uno spazio di protagonismo e dare forma a iniziative significative per la nostra comunità.

Questo bilancio ha tre importanti parole d'ordine: equità, innovazione e sviluppo. Tutte le scelte, anche quelle di carattere organizzativo o di investimento, sono caratterizzate da questo filo conduttore. Si conferma una gestione delle finanze ordinata ma senza per questo perdere opportunità. Anche in questo bilancio viene portata avanti una visione solida su quelle che sono le priorità e le necessità per la comunità.

L.nuvoli@hotmail.it

**Vice-sindaco e Assessore al Bilancio*

Tabella 1		VOTANTI	ZINGARETTI	MARTINA	GIACHETTI
ARESE	856	579	164	111	
	/	(68%)	(19%)	(13%)	
NAZIONALI	1.582.083	1.035.953	345.318	188.355	
	/	(66%)	(22%)	(12%)	

Tabella 2		VOTANTI (N°)	ETÀ 16-64	ETÀ 65 e oltre	ETÀ MEDIA (anni)
PRIMARIE ARESE	856	336	488	64,3	
2019 ZINGARETTI	/	(39%)	(57%)		
2017 RENZI	816	252	537	65,4	
	/	(31%)	(66%)		

ELEZIONI EUROPEE 2019

26 maggio - Si vota dalle 7,00 alle 23,00

Il Parlamento è composto da 751 deputati eletti nei 28 Stati membri; i deputati sono eletti a suffragio universale diretto per un periodo di cinque anni. I rappresentanti italiani saranno 73, divisi in 5 circoscrizioni.

Per ogni lista, che abbia superato, a livello nazionale il 4% dei voti, i rappresentanti saranno eletti con metodo proporzionale, nell'ordine delle preferenze raccolte (max 3, non tutte dello stesso genere).

Il Presidente della Commissione (che è il "Governo" dell'Unione Europea) sarà scelto dal Parlamento. I 28 commissari verranno proposti

dagli stati membri e sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Il Consiglio dell'U.E., che rappresenta i governi degli stati membri, rimane invariato in quanto il rappresentante dei singoli stati si rinnova con il cambio del governo nazionale. Le regole dell'U.E. vengono stabilite e aggiornate da atti condivisi fra il Parlamento (a maggioranza semplice) e il Consiglio (maggioranza qualificata, salvo alcuni casi, come adesione all'U.E., politica estera e piano finanziario, in cui è richiesta l'unanimità). Alla Commissione spetta il compito di fare rispettare le regole e formulare proposte.

CIRCOSCRIZIONI E CANDIDATI PD DELLA ZONA NORD-OVEST



1-PISAPIA Giuliano	11-BORSOTTO Ivana
2-TINAGLI Irene	12-MAJORINO Pierfrancesco
3-MORANDO Enrico	13-CROSA Edda
4-TOIA Patrizia	14-MORGANO Luigi
5-BENIFEI Brando	15-MASTROMARINO Anna
6-BRESSO Mercedes	16-MOTTINELLI Pierluigi
7-AVANZA Caterina	17-RADICCHI Angela
8-FACCANI Giuliano	18-PACENTE Carmine
9-BERSANETTI Monica	19-SIGNORONI LOMI Ernestina
10-GRAGLIA Pietro	20-VIOTTI Daniele

segue da pag. 1 **UN ATTESO RINNOVO**

una parte fondamentale di questa narrazione, tanto negli anni d'oro: quelli basket in serie A, del buon ranking nel tennis italiano, delle tante soddisfazioni negli sport individuali che in questi cinquant'anni ci hanno fatto sognare; quanto nei momenti più bui: quelli degli affidamenti illegittimi, degli squilibri di gestione, dei sindaci avventurieri, delle chiusure forzate da grossi catenacci, delle Procure e delle aule di tribunale. Il centro si è piegato senza però mai spezzarsi. Così, la dura risalita a colpi di delibere prefettizie, gestori coraggiosi ed amministrazioni pubbliche "normali", hanno permesso di riprendere il glorioso percorso.

Il prossimo stress test sarà ora il nuovo capitolato di gara che assegnerà la gestione del centro per i prossimi quindici anni. Da luglio, chi vincerà la gara per la sua gestione (valore di concessione pari a 22 milioni), sarà impegnato a costruire il futuro della polisportiva garantendo al Comune un canone di 15.000 € annui ed investendo in opere e migliorie per oltre 700.000 € (che

riguarderanno la sistemazione degli spogliatoi, dei campi da tennis e da calcio) entro agosto 2022. Dovrà inoltre accollarsi 1,5 milioni di manutenzioni. L'amministrazione, dal canto suo, realizzerà una nuova piscina comunale entro il 2024, utile anche per gli sport di squadra, tenendosi aperta la possibilità, grazie ad una previsione di legge, di poter progettare e realizzare ulteriori opere in



L'area del centro sportivo

accordo con il gestore, tra cui le principali sono: un impianto polifunzionale con capienza per il pubblico di 500 posti, una piscina scoperta, una buca per il corpo libero, il rifacimento della pista di atletica e del manto in erba sintetica del campo da calcio per allenamento, nuovi spogliatoi per tennis e calcio, tribune per il calcetto, due campi da

tennis in terra rossa. Insomma, rivoltato come un calzino, il centro si predispone nei prossimi cinquant'anni a regalare sogni e soddisfazioni sportive alle generazioni future.

La storia può quindi ripartire.

giuseppe.augurusa@yahoo.it

**Assessore Cultura, Politiche del Lavoro e Sviluppo di Impresa*